

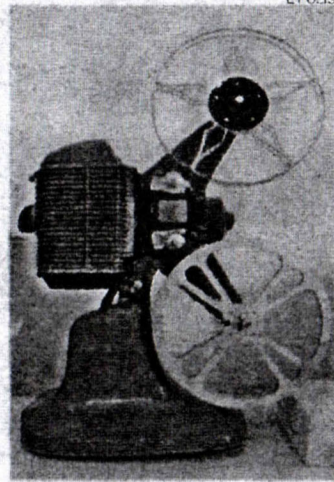
Il regista di "Permesso?" e le storie di "abituale" precariato

## Antonio Maciocco vince il Nei «Ora è il momento di lavorare sodo»

■ Azouz fa il badante: aiuta un vecchio ammiraglio in pensione a costruire una barca a vela latina. Antonio Maciocco, invece, è un giovane regista sassarese: prova a raccontare il presente con le immagini. Azouz è il simbolo dei clandestini in Italia, anche se -in realtà- esiste solo nella sceneggiatura di *Permesso?* che ha fatto vincere a Maciocco il premio speciale Network Euromediterraneo

Interculturale nel concorso "Il cinema racconta il lavoro". Autore e personaggio hanno qualcosa in comune: lavorano per un futuro meno precario. Per Azouz, improvvisarsi badante vuol dire dimenticare il Cpt dal quale è scappato, e iniziare una nuova vita a Cagliari, mentre per Antonio -grazie ai 7mila euro del premio- si avvicina la realizzazione del cortometraggio. Infatti, spiega: «Per

ora esiste solo la sceneggiatura scritta da Gabriella Valentini, e da me rielaborata ambientando la storia a Cagliari invece che a Roma. Con il Cineclub Sassari abbiamo 9 mesi a disposizione, fino al 12 febbraio, per trasformarla in un film». E per chi non è un mostro sacro da Festival di Cannes, ma solo un "precario" del cinema (anche se con tanto di diploma alla New York Film Academy), trovare i finanzia-



E POLIS

► Il cinema racconta il lavoro

menti non è semplice. «Per un buon lavoro -racconta Maciocco- servono almeno ventimila euro. La tecnica digitale abbate i costi, ma bisogna pensare alle location, al montaggio, al cast. Certo, se gli attori non sono estranei ma persone amiche si risparmia». C'è, poi, il vantaggio di fare parte di «un'organizzazione come il Cineclub, che mette a disposizione luci e macchine da presa». E la distribuzione? Maciocco ha le idee chiare «Dipende dal prodotto finito. Se è valido, chiederemo di partecipare a festival in Italia e fuori». Adesso, però, «è il momento di mettersi a lavorare». ■ G.B.